

Maurizio Dei Lazzaretti

Reading, Timing & Ear Training

**UN CORSO DI STUDIO PER SVILUPPARE LA LETTURA RITMICA,
IL TIMING E L'ORECCHIO RITMICO IN ENSEMBLE**

Introduzione

Questo libro è rivolto a tutti coloro che intraprendono lo studio della lettura ritmica e a coloro che pur avendo competenze teoriche, vorrebbero approfondire alcuni aspetti importanti legati alla lettura durante la performance.

Come dicevo, il lavoro è rivolto a principianti e non, ma prima di cominciare, vorrei porre una semplice domanda a coloro che già hanno delle conoscenze di solfeggio ritmico:

quanti di voi si sono stupiti di saper leggere una partitura complessa e poi avere difficoltà a leggere e suonare una partitura molto semplice suonando in ensemble? Immagino la risposta, perché anch'io ero uno di loro. Il motivo per cui accade questo è complesso ma strettamente legato al modo di **studiare**, di **pensare** e di **ascoltare** durante la lettura.

Il principale obiettivo di questo lavoro è di esercitare la lettura ritmica attraverso un “approccio multitasking” che ci permetta di sviluppare contemporaneamente:

capacità di lettura, stabilità ritmica e sviluppo dell'orecchio ritmico.

Leggere correttamente una partitura ritmica non significa solo essere capaci di interpretare una serie di simboli... ma principalmente essere in grado di collocarli nel beat.

In qualunque tipo di organico musicale, la **pulsazione del battere** è ciò a cui tutti fanno riferimento per eseguire le suddivisioni scritte nello spartito; spesso però, chi è troppo “preso dalle difficoltà di lettura” decide un... “**proprio battere**” e suona in relazione ad esso **senza ascoltare gli altri**, il risultato... è ovvio.

Tutti possono commettere degli errori leggendo una partitura a prima vista ma:

chi legge ascoltando gli altri è in grado di “riparare” eventuali errori, nel modo più utile alla musica;

chi legge senza ascoltare può commettere degli errori creando solo problemi alla musica.

Durante la performance, i componenti dell'ensemble non scandiscono solo i quarti (come fa il metronomo), ma suonano suddivisioni ritmiche diverse. Leggendo il proprio spartito, **è importantissimo riconoscere le figurazioni suonate dagli altri.**

Se un elemento dell'ensemble (intenzionalmente o no) accelera o rallenta l'esecuzione di una figura ritmica, è necessario codificarla in tempo reale per poterci adeguare e creare il “giusto incastro ritmico”; questo è un altro motivo per cui ASCOLTARE bene vuol dire LEGGERE meglio.

Un altro aspetto che rende più efficace la lettura di una partitura è la **capacità di anticipare con lo sguardo** le misure successive a quella che si sta leggendo; questo permette di preparare ogni sezione del brano in modo più musicale, con il giusto coinvolgimento emotivo.

Ovviamente, nel processo di apprendimento c'è una fase iniziale in cui non è possibile riuscire ad anticipare la lettura, pensare alla precisione del beat, alla relazione con gli altri, al feel... ma nel momento in cui avremo superato le prime difficoltà, dovremo lavorare per riuscire ad utilizzare **contemporaneamente** tutte queste qualità.

Per i motivi appena descritti, ho pensato ad un programma di studio che analizzi queste difficoltà e, attraverso l'uso di basi audio, possa dare l'opportunità di studiare la lettura ritmica in modo realmente utile alla performance in ensemble.

Come si presenta e in che modo studiare questo libro.

Avrete una serie di letture che utilizzano le principali suddivisioni ritmiche partendo dalle più semplici, a quelle più complesse. Il libro è scritto nella forma workbook (materiale di lavoro), quindi non ci saranno spiegazioni teoriche, ma gli argomenti saranno divisi in modo progressivo.

Inizialmente, imparate a leggere le suddivisioni usando la voce (per far questo utilizzate le sillabe che preferite...). Usate il metronomo per mantenere costante la velocità e date il giusto valore alle figurazioni. Incrementate le abilità di lettura aumentando gradatamente il metronomo.

Una volta superata questa fase, passerete al lavoro sulle basi usando il vostro strumento.

Le basi sono programmate in modi differenti in base all'obiettivo da seguire e sono divise in due gruppi:

BASIC TRACKS

READING & TIMING TRACKS

BASIC TRACKS

Dopo aver studiato usando il metronomo, le tracce "Basic Tracks" hanno lo scopo di "guidarci" nella lettura, imparando a relazionare ciò che **vediamo** scritto sullo spartito e il ritmo che **ascoltiamo dagli altri musicisti**. Per far questo, ci saranno dei Loop ritmici programmati in modo differente, in relazione allo studio da eseguire.

READING & TIMING TRACKS

Le tracce audio indicate con il nome "Reading & Timing Tracks" serviranno ad esercitare la lettura, facendo particolare attenzione alla precisione del ritmo e alla continuità del tempo.

Sulla base, non saranno espressi tutti i quarti della battuta (come faceva il nostro metronomo), ma ci saranno dei silenzi (pause) in cui dovremo "responsabilizzarci" e mantenere costante la nostra idea della pulsazione mentre leggiamo lo spartito.

Nella traccia A ascolteremo solo un accordo sul 2° e 4°, nella traccia B ascolteremo un accordo solo sul 2° quarto, nella traccia C ci sarà un accordo sul 2° ogni due misure.

Suonando insieme alla base, dovremo quindi leggere la nostra parte facendo riferimento a questi appuntamenti, senza perdere il beat. Sarà necessario ascoltare attentamente la base per monitorare la continuità del beat e la precisione di ciò che leggiamo in relazione ad esso. Per sviluppare la capacità di contare i cicli delle misure (altro aspetto molto importante per la lettura), faremo riferimento alla progressione degli accordi.

Le tracce successive avranno bpm diversi, quindi pur leggendo lo stesso esercizio, gradatamente aumenteranno le difficoltà di lettura e in relazione alla velocità.

È relativamente semplice mantenere costante la pulsazione suonando lo stesso pattern ritmico; tutto cambia quando dobbiamo leggere ed eseguire figure ritmiche diverse, senza l'aiuto del metronomo.

Questo modo di studiare ci permette di individuare quali sono i nostri reali problemi di lettura del ritmo. Infatti, se avremo difficoltà a riconoscere rapidamente le figurazioni, perderemo tempo e ci troveremo fuori dal beat; se invece avremo difficoltà a mantenere costante la pulsazione non ci sarà il sincrono con gli appuntamenti della base. Un esame obiettivo, permetterà di riconoscere quale delle due cose rappresenta la prima difficoltà da superare.

Seguiranno poi le tracce audio chiamate TIME CHECK TRACKS che serviranno come building blocks per eseguire i duetti ritmici.

Mentre leggiamo una partitura ritmica, che cosa può crearci problemi? E soprattutto, perché?

Nella lettura di una partitura, ci sono difficoltà che non riguardano il numero di note da leggere ma altri aspetti che spesso rappresentano delle “trappole” per chi non ne tiene conto anche durante lo studio.

Vorrei elencare 5 elementi da non sottovalutare:

- 1) La posizione delle note rispetto al beat.
- 2) Il modo in cui sono scritte le figurazioni.
- 3) Gli accenti e il senso della frase.
- 4) La velocità del bpm.
- 5) La metrica.

1) La posizione delle note rispetto al beat:

a volte, contare in modo corretto le pause tra un colpo e l'altro può essere più complicato che leggere una serie di colpi scritti su ogni sedicesimo; questo accade anche nella vita: per alcuni è più facile parlare male che tacere bene.

2) Il modo in cui sono scritte le figurazioni:

generalmente una partitura è scritta in base all'effetto musicale che si vuole ottenere e al modo in cui il musicista può leggerla più agevolmente.

Per semplificare la lettura, oltre alla linea spezza battute, si considera una linea immaginaria (imaginary Bar Line) che divide visivamente i quarti o i due quarti, ad esempio:



Purtroppo oggi accade che alcuni autori, utilizzando **impropriamente** i programmi di scrittura musicale e non conoscendo le problematiche di chi è dall'altra parte del leggio, scrivano senza tener presente l'imaginary bar line e quindi, una figurazione semplice può apparire complicata... Per questo motivo, tra i vari studi, troverete anche degli esempi di scrittura “...poco...intuitiva” che ho denominato Traps.

3) Gli accenti e la frase ritmica:

pur suonando la stessa figura ritmica, l'accento conferisce un “aspetto” differente al ritmo. Infatti, leggendo gli accenti sarà importante comprendere il senso della frase completa.

4) La velocità del bpm:

abbiamo la tendenza a giudicare difficile una partitura con tante note e semplice una partitura con poche note ma, dal mio lavoro, ho imparato che non sempre è così.

La velocità metronomica ha un ruolo importantissimo nel codificare e interpretare una partitura.

A volte, le velocità estremamente lente o quelle più veloci sembra diano un “volto” diverso alle note che vediamo scritte sulla parte.

In alcune situazioni, non è semplice trovare un sincrono tra: il ritmo che abbiamo dentro, il ritmo che codificano i nostri occhi sulla parte e il ritmo che gli orecchi ASCOLTANO dagli altri musicisti.

5) La Metrica:

se dovessimo stabilire quale metrica musicale ascoltiamo più spesso, sicuramente diremmo: 4/4. Buona parte della musica di oggi è scritta in 4/4 ed è per questo che le altre metriche possono crearci più difficoltà. Contrariamente ad altre culture musicali, siamo abituati a sentire, a riconoscere e leggere ritmi che si concludono nell'ambito della misura di 4/4. In questo lavoro ho voluto scrivere alcuni studi in metriche diverse, partendo dalle difficoltà del tempo tagliato (2/2), passando dai principali tempi semplici a quelli composti.

Come ho accennato in precedenza è molto importante saper leggere il ritmo nei vari bpm, per questo motivo, prima di ogni studio, ho scritto il range delle velocità consigliate.

Non cercate di raggiungere le velocità massime senza esserne consapevoli; innanzitutto perché è “tempo perso”... ma anche perché la velocità è solo **uno dei parametri** che possono indicarci i progressi dello studio.

L'obiettivo finale sarà di eseguire il range di TUTTI i bpm consigliati per ogni studio, ma per far questo sarà necessario lavorare con molto impegno. Le difficoltà (oltre che tecniche) sono legate alla velocità in cui riconosciamo la figurazione che vediamo scritta e alla velocità del nostro Internal Clock (vedi *Time Rudiments*, Maurizio Dei Lazzaretti, 2012 Volontè & Co.) che ci permette di collocarla in modo corretto sul battere.

Il libro è diviso in tre capitoli: **STUDI** ritmici, **FRASI** ritmiche e **DUETTI** ritmici.

Indice

1. STUDI RITMICI	11
2. FRASI RITMICHE	104
3. DUETTI RITMICI	132
Lettura a prima vista.....	68
Esperienza in orchestra sinfonica	88
Lettura e interpretazione della partitura	106
Il ritmo e i segni di espressione dinamica.....	155
Conclusione	186
L'Autore	187

Tracce audio

BASIC TRACKS utili per metriche in 4/4 2/2 (2/2 double time lo start non cambia)

Da 1-4 BPM 90-100-110-120

BASIC TRACKS utili per metriche in 12/8

Da 5 -8 BPM 90-100-110-120

TIME KEEPING TRACKS utili per metriche in 4/4 2/2 6/8 12/8

A da 9 a 20 BPM 40 50 60 70 80 90 100 120 150 200 240 260

B da 21 a 32 BPM 40 50 60 70 80 90 100 120 150 200 240 260

C da 33 a 44 BPM 40 50 60 70 80 90 100 120 150 200 240 260

TIME KEEPING TRACKS utili per metriche in 3/4

A da 45 a 49 BPM 40 60 80 120 160

B da 50 a 54 BPM 40 60 80 120 160

TIME KEEPING TRACKS utili per metriche in 9/8

A da 55 a 58 BPM 60 80 90 120

B da 59 a 62 BPM 60 80 90 120

TIME KEEPING TRACKS utili per metriche in 5/8 (2+3)

A da 63 a 66 BPM (croma) 200 240 260 290

B da 67 a 70 BPM (croma) 200 240 260 290

TIME KEEPING TRACKS utili per metriche in 5/8 (3+2)

A da 71 a 74 BPM (croma) 200 240 260 290

B da 75 a 78 BPM (croma) 200 240 260 290

TIME KEEPING TRACKS utili per metriche in 7/8 (2+2+3)

A da 79 a 80 BPM (croma) 260 290

B da 81 a 82 BPM (croma) 260 290

TIME KEEPING TRACKS utili per metriche in 7/8 (3+2+2)

A da 83 a 84 BPM (croma) 260 290

B da 85 a 86 BPM (croma) 269 290

TIME CHECK tracce utili:

TIME CHECK 1 TRACCE

A 87 88 89 90 / B 91 92 93 94 / C 95 96 97 98 BPM 60- 90-120-150

TIME CHECK 2 TRACCE

A 99 100 101 102 / B 103 104 105 106 / C 107 108 109 110 BPM 60-90-120-150

TIME CHECK 3 TRACCE

A 111 112 113 114 / B 115 116 117 118 / C 119 120 121 122 BPM 60-90-120-150

TIME CHECK 4 TRACCE

A 123 124 125 126 / B 127 128 129 130 / C 131 132 133 134 BPM 60-90-120-150

TIME CHECK 5 TRACCE

A 135 136 137 138 / B 139 140 141 142 / C 143 144 145 146 BPM 60-90-120-150

TIME CHECK 6 TRACCE

A 147 148 149 150 / B 151 152 153 154 / C 155 156 157 158 BPM 60-90-120-150

TIME CHECK 7 TRACCE

A 159 160 161 162 / B 163 164 165 166 / C 167 168 169 170 BPM 60-90-120-150

TIME CHECK 8 TRACCE

A 171 172 173 174/ B 175 176 177 178/ C 179 180 181 182 BPM 90 120 150 190

TIME CHECK 9 TRACCE

A 183 184 185 186 / B 187 188 189 190 / C 191 192 193 194 BPM 120 150 180 200

TIME CHECK 10 TRACCE

A 195 196 197 198 / B 199 200 201 202 / C 203 204 205 206 BPM 60 70 80 90

BONUS BASIC TRACKS utili per studi in 4/4 e 2/2 con interpretazione Swing Feel.

TRACCE 207 208 209 210 BPM 70 90 110 120



STUDI

Studio n.1

Semibreve, minima, semiminima e pause relative

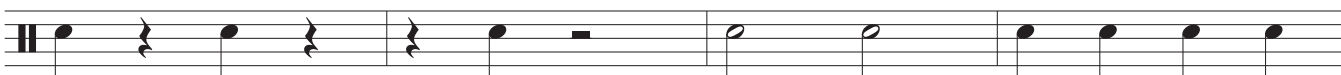
♩ = 40-200



5



9



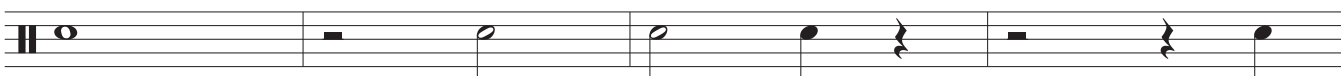
13



17



21



25



29

